Anno V. Lunedì 4 Aprile 1881 **N. 80**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colnegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 3 aprile.

In capo d'ogni altra notizia sta un telegramma da Costantinopoli, secondo il quale la Grecia a quest'ora avrebbe già respinta l'ultima proposta turca; ma noi amiamo credere quella notizia per lo meno prematura. Però è indubitato che il Governo di Atene si prepara alacremente alla guerra, ed il telegrafo va già segnalando movimenti di truppe nello scopo militare-strategico. Lo ripetiamo; ancora non può dirsi assolutamente che la Diplomazia abbia trovato il modo di uscirne con onore, e aspettasi l'ultima parola.

Anche oggi tutti i diarii sono pieni di commenti circa l'iniziativa tedesca di provvedimenti internazionali contro le sette. A questo scopo, secondo lo *Standard*, i tre Imperatori nella prossima estate avrebbero un convegno ad Ems, che, per quanto risguarda la cooperazione per esso richiesta al Governo francese, il *Mémorial diplomatique* niega che siensi iniziate pratiche, e specificatamente riguardo la limitazione o cessazione del diritto di asilo pei profughi politici. Ma i Giornali svizzeri ostentano molto sdegno verso le Potenze, che vorrebbero regolarizzare per patti internazionali il cennato diritto di asilo; mentre sinora la Svizzera fu campo neutrale per qualsiasi partito e ogni perseguitato vi trovava ospitalità e sicurezza. Que' Giornali vogliono smentire che in Isvizzera siensi preparate macchinazioni contro Principi e Governi; protestano poi contro il Governo federale, qualora fosse mantenuto il divieto di un Congresso socialista, dacchè il diritto di riunione è acconsentito dalla Legge fondamentale ed il Governo, vietando ai socialisti di unirsi, violerebbe la Costituzione; il che sarebbe un fatto gravissimo, tanto più che il programma del Congresso è affatto innocuo. E anche a Londra si fanno riunioni pubbliche a difesa del socialismo, e si protesta contro l'avvenuta soppressione del Giornale *Freiheit*.

Il nuovo Regno di Rumania viene successivamente riconosciuto dalle Potenze; jeri, ad esempio, fu notificato il riconoscimento dell'Inghilterra, e prima era stato riconosciuto dall'Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 2 aprile.*

Proseguesi la discussione generale sulla riforma elettorale politica.

Luporini riprende il discorso interrotto e sostiene lo scrutinio uninominale essere preferibile allo scrutinio di lista, perchè più corrispondente agli interessi materiali delle popolazioni, i quali sono i principali moventi delle loro azioni. Cita in appoggio l'opinione di uomini eminenti, in ispecie di Cavour, che, nonostante fosse stato lasciato fuori nello scrutinio uninominale, continuò a ritenerlo pel migliore. Inoltre lo scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze, comunque questa voglia stabilirsi, riuscirà sempre ad una ingiustizia tanto verso i colleghi che verso le stesse minoranze in alcuni ammesse, in altri no, stando alle proposte della Commissione. Sopratutto lo scrutinio di lista schiaccerebbe le campagne e torrebbe loro forse il mezzo di avere nella Camera i sostenitori dei loro interessi e accrescerebbe infine l'influenza governativa.

Perenzo, dagli argomenti coi quali Lioy giudicò le condizioni della nostra popolazione rapporto alle dottrine sociali e alle aspirazioni generali recava conseguenze diverse dalle sue. Certe leggi dottrinali non possono applicarsi che sotto riserve e con grande cautela, altrimenti si va incontro ad illusioni ed errori. Infatti ora chi può prevedere precisamente quali saranno le conseguenze della riforma che discutesi? Anche questo, sotto un certo aspetto, è un problema della scienza; ma qualunque sia per essere il risultato, non si deve ristare dalla riforma reclamata dall'opinione pubblica che il Parlamento deve ascoltare, affine di evitare pericolose agitazioni. Le vere condizioni del nostro paese, in ispecie del proletario, sono diverse che in altre Nazioni; non presentano elementi disordinati, aspirazioni ad un mal definito avvenire. Le nostre plebi non cadranno in balìa delle passioni sovversive che le rendono pericolose altrove. Qualunque sarà quindi l'allargamento del suffragio, non teme ne sia scossa l'incolumità delle nostre Istituzioni, però è savio prevedere ogni eventualità.

Pertanto la necessità di radicare nelle masse il convincimento che le istituzioni sono fuori di ogni questione, incrollabili, non offensibili da qualsiasi riforma. Del resto questa Legge fu offerta dai deputati alla nazione, piuttosto che da essa richiesta. Tuttavia la riforma è opportuna. Ne esamina i punti cardinali e anzitutto approva l'allargamento del suffragio, e ammetterebbe perfino si estendesse a tutti colla sola condizione del sapere leggere e scrivere, anzichè fare del censo un titolo al voto, ciò che sarebbe ingiusto, poichè stabilirebbe un vero privilegio. La capacità soltanto in tutte le classi deve conferire il diritto del voto; ma, ampliando tal diritto, farebbesi una cosa pregiudizievole, se in pari tempo non si prendesse impegno di provvedere a diffondere, migliorare e moralizzare la coltura nazionale. Ragionando poi della circoscrizione elettorale, opponsi allo scrutinio di lista, perchè fra gli altri gravi difetti suppone l'organizzazione dei partiti estremi e del Governo che pervertiranno la libertà del voto ed altereranno la sincerità delle elezioni. Amico del Ministero, lo prega a non porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, perchè essi Ministri del presente non possono disporre dell'avvenire; se ponesse la questione di fiducia, l'oratore farebbe ricadere su lui la responsabilità del proprio voto che sarebbe in tal caso contrario.

Giovagnoli, non per contrarietà alle moderne istituzioni, ma per conservarle, crede necessario il suffragio universale illimitato. Se vuolsi fare opera buona, giusta, durevole, atta a rimuovere ogni rischio di commozioni per un diritto che si stima dovuto e non accordato, è d'uopo la massima larghezza del voto. Egli ha piena fede nel senno e nel patriottismo del popolo; e sperando che la stessa fede sia infusa nei colleghi, propone un ordine del giorno per il suffragio senza limite di censo o capacità. Se non si concede adesso, è da temersi venga il giorno in cui vorrà concedersi, ma sarà troppo tardi.

Bizzozzero dice doversi riconoscere che ogni cittadino ha diritto di concorrere a formare i corpi politici che governano il paese, deliberano spese e imposte, ma devono essere le norme e i modi di censo e capacità che conducono a conferire tale diritto. Consente in massima in quelle proposte nella presente Legge; soltanto vorrebbe fosse meglio assicurato un giusto equilibrio, come riservasi di dimostrare nella seduta del prossimo lunedì.

Vengono annunziate le seguenti interrogazioni: di Fazio Enrico al ministro dell'interno sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza in Firenze verso la *Gazzetta d'Italia* dopo la pubblicazione dell'articolo «un altro poco di luce sulla campagna del 1866» alla quale il ministro dirà domani se e quando risponderà; di Savini al ministro degli esteri sulla notizia che non pochi italiani sieno stati uccisi nella presa di Chorillas; di Rudinì allo stesso sopra le stipulazioni che affermansi avvenute fra i Governi inglese e francese per la occupazione francese nella reggenza di Tunisi, e di Massari intorno al medesimo argomento, le quali interrogazioni saranno comunicate al ministro.

(Seduta del 3 aprile)

Annunziasi il risultato della votazione per la nomina dei commissari per l'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile. Riuscirono eletti: Boselli ed Elia.

Per la nomina di altri tre si procederà al ballottaggio fra Luzzatti, Maldini, Molfino, Del Giudice, Damiani e Bovio.

Sono annunziate due nuove interrogazioni al ministro degli esteri, una di Del Giudice sulle intenzioni del Governo circa la proclamazione del Regno di Rumania che ricorda i vincoli di origine che legano all'Italia quel popolo valoroso e fa l'elogio di esso e del Re Carlo di Hohenzollern; l'altra di Ruspoli Emanuele che, rammentando i progressi del popolo rumeno e i suoi sacrifizi per la libertà che gli meritarono che il suo principe fosse proclamato Re, domanda gli intendimenti del nostro Governo.

Il Ministro degli esteri risponde non potersi dubitare sulle intenzioni del Governo circa il riconoscimento del Regno di Rumania; essersi stato un breve indugio per le formalità inevitabili, ma ormai il riconoscimento è un fatto compiuto, e con ciò il Governo crede aver bene interpretato il voto del Parlamento e della Nazione.

Del Giudice e Ruspoli dichiaransi soddisfatti.

Savini, svolgendo la interrogazione annunziata ieri sopra la notizia dell'uccisione di non pochi italiani alla presa di Chorillas, chiede ragguagli precisi sul fatto e sulla condotta del nostro rappresentante colà.

Il ministro Cairoli risponde dicendo che l'interrogante dai documenti presentati avrebbe dovuto rilevare che sono stati sempre tutelate la sicurezza personale e la proprietà degli italiani all'estero per quanto è possibile nei casi di guerra.

Dà informazioni sui fatti della presa il Chorillas, ma non gli risulta che sieno precise quelle esposte dall'interrogante; per altro non può ammettere che i nostri rappresentanti abbiano mancato al loro dovere.

Savini insiste e riversa sul ministro degli esteri la responsabilità di far credere inesatte le notizie date.

Cairoli replica che assume soltanto la responsabilità non risultare, dai rapporti ufficiali, fatti sì gravi quali disse Savini.

Magliani fa l'esposizione finanziaria.

Il ministro esordisce lodando la Commissione generale del bilancio che compì i suoi lavori in tempo per ottenere l'approvazione dei bilanci prima che cominciasse il nuovo esercizio finanziario; così rientrò nel sistema legale.

Accenna ai perfezionamenti continui degli ordini di contabilità di Stato.

Enuncia i risultati consuntivi dell'esercizio del 1880.

Nella esposizione finanziaria del 4 maggio 1879 prendevasi un avanzo di 3,500,000 lire; il bilancio definitivo lo prevedeva di 11,500.000 lire; invece verificossi di 28,252,940,39. Sarebbe di 53,461,647.54 se non occorressero maggiori spese per lire 25,208,707.15, per cui il ministro chiede la autorizzazione della Camera. L'entrata è accertata in l. 1,439,329,474.74; la spesa di lire 1,390,140,122.61 si ha un avanzo di 49,189,352.13, cui aggiungesi un avanzo in conto dei residui di 4,272,295.41; ne risulta il predetto avanzo di 53,461,647.54. Di fronte alle previsioni si ottenne una maggiore entrata di lire 26,992,375, di cui 24,366,590 riferisconsi alle entrate effettive e 2,625,785 al movimento dei capitali.

La forza e la potenza del bilancio deve trovarsi nella categoria delle entrate effettive il cui maggiore incasso, come è detto, è di 24,366,590 — di queste riferisconsi alle entrate ordinarie 23,830,109 — alle straordinarie soltanto 536,481.

Delle ordinarie la massima parte, cioè 21,806,273 derivano da aumenti verificati nel prodotto delle imposte, nel provento dei servizi pubblici, specialmente in quelle entrate che contrassegnano in modo diretto lo indiscutibile progresso economico del paese. Aumentarono i prodotti della imposta sulla ricchezza mobile per 2,088,457 — la tassa sulle successioni per 4,949,859; — quella del registro per 2,662,935; — quella sul bollo per 571,911; — quella sul movimento ferroviario per 2,113,532; — le dogane per 5,348,555; — i telegrafi per 971,838; — le strade ferrate per 3,643,100; — nonchè altri minori cespiti.

Il paese, dunque, corrisponde largamente alle nostre aspettazioni.

Dobbiamo rallegrarcene.

Il Ministro passa all'analisi della spesa.

La spesa prevista in lire 1,401,391,038, fu accertata in lire 1,390,140,122, quindi una minore spesa di 11,250,916. Ma 4 milioni circa sono diminuzioni di spese compensate da minori entrate. Solo 7 milioni circa rappresentano le vere economie. Alla diminuita spesa di 11 milioni contrapongonsi però 25 milioni di maggiori stanziamenti che propongonsi, cioè circa 11 milioni e mezzo per spese d'ordine ed obbligatorie e 9 1|2 per spese facoltative. Fa poi un'analisi minuta delle varie partite di queste maggiori spese, dimostrando che dipendono da cause transitorie ed eccezionali o da liquidazioni di passività arretrate. Tali sono circa 5 milioni per le Calabro-Sicule; 3,500,000 per l'aggio sull'oro nei pagamenti degli anni scorsi, 5 milioni per maggiori vincite del lotto, che eccezionalmente superarono la proporzione normale del 58 per 0|0, fra giuocate e vincite; 2,700,000 per saldo di contabilità arretrate e per mantenimento o trasporto di detenuti, 5 milioni per saldo di contabilità militari. Ne conclude potersi prevedere che tali maggiori spese non occorreranno facilmente negli anni 1881 e seguenti. Crede normalmente che basti un fondo di riserva di 7 milioni, 3 per spese d'ordine e 4 per facoltative. Sostiene peraltro una grande economia dover oggi più che mai governare l'amministrazione delle finanze, volendosi eseguire le riforme che toccano l'economia nazionale, mantenere alto il nostro credito, promuovere l'incremento della ricchezza pubblica, base della prosperità finanziaria.

Parla quindi dei miglioramenti ottenuti nella gestione dei residui. Circa il conto cassa, dice che non potè emettersi tutta la rendita creata per le ferrovie, nè nuova obbligazioni demaniali. Ciò causò un minore incasso di 54 milioni, cui si supplì per 30 milioni con le maggiori entrate, pel resto con buoni del tesoro, arrecando gran beneficio al bilancio. In seguito fa raffronti per dimostrare il costante progresso della finanza dal 1862 al 1879.

Le entrate ordinarie crebbero di 500 milioni, le spese ordinarie crebbero da 800 a 1000 milioni, le straordinarie scemarono da 159 a 66 milioni.

Da un disavanzo di 446 milioni siamo ad un avanzo di 42.

Da prima vendevansi i beni patrimoniali, contraevansi debiti per soddisfare i servizi pubblici; ora si estingue una parte dei debiti colle entrate ordinarie e ottengonsi gli avanzi destinati a migliorare il Tesoro.

Venendo al bilancio definitivo del 1881, dimostra chiudersi con un avanzo presunto di 15 milioni che nella prima previsione erano 7.

È minore che nel 1880 per la diminuzione della tassa sul macinato, per previsioni tenute prudentemente al disotto degli accertamenti del 1880, le quali però spera saranno sorpassate, come ne danno ragione i proventi dei dazi doganali, delle tasse di fabbricazione degli spiriti ed altre sul consumo, la tassa sugli affari e i prodotti delle poste, del telegrafo e delle ferrovie, i cui incrementi furono accertati nello scorso bimestre.

Si può guardare serenamente all'avve-

APPENDICE 12

STORIA D'UN'AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

III.

(continuazione)

Un fremito di gioia selvaggia agitò d'improvviso le fibre dell'Olivieri. Nella di lui anima irrequieta tornava a nascere sempre più gagliarda che mai la speranza.

Conveniva infrangere, limare o segare quel catenaccio; ma fra i suoi strumenti chirurgici il dottore possedeva una sega a catena, vale a dire l'unico istrumento che valesse in quell'istante a lusingarlo d'un esito quasi sicuro. Imperocchè se per la stretta fessura della botola non poteva penetrare nè una sega ad arco, nè una lima, la sottilissima sega a catena poteva penetrarvi facilmente, scavalcare il chiavistello, abbracciarlo come in un'ansa, ricadere dall'altra parte attraverso la fessura stessa, ed essere così collocata in maniera da potere in qualche tempo segare il grosso catenaccio.

Senza perdermi in minute descrizioni sulla sega a catena, poco nota certamente alla massima parte de' miei lettori, mi limiterò a dire ch'essa è uno degli strumenti più preziosi che possegga la chirurgia. È formata da una serie di sottili dischetti d'acciaio, finamente dentati, articolati in particolar modo fra loro e termina alle estremità in due manichi, uno dei quali può smontarsi per essere sostituito da un grande ago ricurvo che serve a condurre lo strumento negli spazii più ristretti e più anfrattuosi.

L'apparenza della sega a catena si è quella di un nastrino pieghevole in tutte le direzioni. Essa può descrivere tutte le curve che può eseguire il coltello, ed è dotata di forza e di solidità grandissime. I chirurghi la stimano come una delle più ingegnose e potenti risorse dell'arte loro e la impiegano in certe resecazioni d'ossa che non potrebbero essere eseguite da una sega comune.

Ecco qual era lo strumento sopra cui l'Olivieri aveva già riposta ogni speranza di salvamento.

Con tutta pacatezza, senza fretta, senza precipitazione, il dottore tolse dalla busta chirurgica un grande ago ricurvo, per la cruna del quale fece passare un grosso filo di seta; legò solidamente l'estremità di questo all'ultimo anello della catena a cui aveva già tolto il manico amovibile, e con mano ferma e sicura infilò l'ago per la fessura della botola, strisciando con esso rasente al catenaccio.

Dopo inauditi sforzi di pazienza e di abilità, dopo molte inutili prove e riprove, gli riuscì finalmente di poter scavalcare il chiavistello coll'ago, e, mediante un sottile uncino, di poterlo ricondurre di nuovo a se per l'altra parte della fessura. Allora fu facile far seguire la stessa via alla sega che stava attaccata al filo di cui era munito l'ago. Ed infatti pochi istanti dopo, mediante accurate trazioni sul filo, le due estremità della sega si trovavano fra le mani del dottore, mentre la parte mediana della stessa stava a cavalcioni del catenaccio, abbracciandolo solidamente nella metà superiore.

Ottenuto questo primo risultato, dal quale dipendevano tutte le altre manovre, l'Olivieri tolse il filo dell'estremità della sega a cui riattaccò il di lei manico, ed afferrati ambo i manubrii pendenti, mise in azione lo strumento con movimenti di va e vieni cauti e leggeri.

Colla massima gioia egli potè allora constatare che la sega mordeva il ferro, cioè che il catenaccio veniva abbastanza bene intaccato e diviso dai denti finissimi dello strumento.

Era la speranza, era la libertà, era la vita quella che tornava a sorridere in quell'istante nel cuore dell'Olivieri.

Ma ben presto dovette convincersi che il lavoro sarebbe stato penosissimo e lungo. La sega, dopo aver diviso lo strato più superficiale del catenaccio corroso dalla ruggine, era arrivata al punto dove il metallo, avendo conservata la sua perfetta integrità, rendeva estremamente lenta e difficile l'azione della sega. D'altra parte sarebbe stato sommamente imprudente e pericoloso il voler agire con maggior forza; imperocchè il sottile istrumento avrebbe potuto spezzarsi e togliere così ogni speranza di salvamento.

Il dottore valutò rapidamente queste circostanze.

Dopo due ore di assiduo lavoro, egli potè calcolare in via approssimativa la forza di azione della sega e stabilire il numero delle ore che avrebbe dovuto impiegare per condurre a termine l'opera incominciata.

Ponendo a riscontro la grossezza del chiavistello coll'azione della sega in un dato tempo, valutando attentamente anche le più insignificanti circostanze, egli si avvide che gli abbisognavano duecento ore circa di lavoro assiduo e uniforme. Ma per ogni dieci ore di un tal lavoro conveniva pure che, per non cadere affatto esausto di forze a metà dell'impresa, egli si fosse riposato almeno quattro ore, ciò che importava una somma di duecento ottanta ore, ossia di dodici giorni, ammettendo anche che tutto avesse proceduto bene, e che ostacoli impreveduti non fossero venuti a prolungare ancora di più tale spazio di tempo.

Ora, dodici giorni d'una simile fatica, in un'aria umida e infetta, coll'assoluta mancanza d'ogni sorta di cibo, era un tempo enorme, spaventevole. Qualunque persona avrebbe rinunciato all'impresa, disperando della sua possibilità.

La indomita anima dell'Olivieri si trovava invece nel suo vero elemento.

Egli che aveva passata la vita lottando sempre, talora contro i malvagi, talora contro le malattie e la morte; egli che desiderava ostacoli dappertutto per poterli abbattere, ora quasi si compiaceva di tante difficoltà che gli si paravano dinanzi.

(Continua).

nire, se sarà operosa e saggia l'amministrazione e se cause perturbatrici non avverranno.

Crescerà negli anni seguenti l'onere per le spese dipendenti da Leggi, ma crescerà anche il beneficio degli ammortamenti, tenuto conto della rendita per i lavori ferroviari.

La finanza migliorata rese possibile l'abolizione graduale della tassa sul macinato e quella del Corso forzoso, dalla quale attende un nuovo impulso all'attività economica del paese e nuovi vantaggi per la finanza.

Il Governo spera che l'operazione per applicare la Legge abolitiva del Corso forzoso si farà con utilità e onore pel credito italiano.

Esso parteciperà alla Conferenza monetaria internazionale, ove sperasi un accordo per dare all'argento la funzione di moneta alla pari dell'oro nel più esteso mercato internazionale possibile.

La riforma doganale diede già ottimi frutti, ma occorre complierla affrettando le trattative convenzionali, specialmente colla Francia, e procedendo ad una revisione definitiva per conciliare semprepiù la ragione fiscale e i principi della libertà economica colla tutela dei nostri interessi industriali.

Alcuni dazi d'esportazione potranno mitigarsi, altri su materie prime anche più attenuarsi senza danno della finanza. Converrà affrettare gli studi per una razionale riforma dei prezzi dei trasporti ferroviari. Presto proporrassi una Legge per la perequazione dell'imposta sui terreni inspirata ad un fine di giustizia, e si riprenderanno gli studi per la riforma del dazio consumo nell'interesse della libertà dell'industria e allo scopo di sollevare le finanze dei Comuni.

Conchiude dicendo doversi proseguire un'opera feconda di legislazione economica. Il progresso economico è base della prosperità finanziaria, la migliore difesa contro le teorie e le tendenze opposte alla civiltà, alla libertà ed alla scienza; sia tal progresso il nostro ideale, la nostra meta.

La conclusione del ministro fu accolta con applausi.

Rimandatosi poi a martedì lo svolgimento dell'interrogazione di Fazio sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza negli Uffici della *Gazzetta d'Italia*, sciogliesi la seduta.

ATTUAZIONE NELL'INTERNO

DEL REGNO

del servizio dei pacchi postali.

Nella tornata del 21 marzo 1881 l'onorevole Ministro dei Lavori pubblici ha presentato alla Camera il disegno di Legge riguardo l'attuazione, nell'interno del Regno, del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici.

Già l'onor. Cairoli ebbe a presentare, per l'esame e per l'approvazione della Camera, la convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 3 novembre 1880 sullo stesso oggetto; ma riesce naturale che l'approvazione di tale convenzione implica l'urgente bisogno di un simile servizio nell'interno del Regno. Ed il Baccarini non frappose indugio per presentare alla Camera elettiva l'opportuno progetto di Legge. Se lo scambio dei prodotti nelle proporzioni dei pacchi postali colle rimanenti Nazioni europee, e cogli scali del mare indiano sarà di forte impulso al grande movimento commerciale, lo invio dei medesimi da luogo a luogo della stessa Nazione, pur concorrendo a moltiplicare i traffichi nazionali, rafforzerà sempre più i legami di fratellanza cittadina, onde le Nazioni diventano forti e fiorenti.

Si hanno in Italia 3551 Uffici postali, ai quali tutti gradualmente si dovrà estendere il beneficio dei trasporti dei pacchi. Le Società delle strade ferrate saranno compensate per il necessario apprestamento dei mezzi che faranno di bisogno all'Amministrazione delle poste per rispondere adeguatamente alle esigenze del Pubblico.

Eguali accordi furono presi colle Società di navigazione, e si vanno prendendo coi procacci, percorrenti le strade che ancora difettano di ferrovie e quelle di allacciamento alle stazioni.

Il progetto di Legge ministeriale consta di 12 articoli di cui diamo il sunto:

1. I pacchi da spedirsi devono non sorpassare i 3 chilogrammi di peso ed i venti decimetri cubici di volume. Non devono essere di valore dichiarato, nè contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza. Un apposito regolamento determinerà le altre condizioni per la esecuzione della Legge.

2. Un decreto ministeriale determinerà quali Uffici sono autorizzati a questo servizio.

3. La tassa di porto d'ogni singolo pacco, qualunque la distanza e il peso, alle sopra indicate condizioni, è di 50 centesimi. Per la consegna a domicilio 25 cent. di più.

4. Con 20 centesimi di più si avrà diritto ad avere una ricevuta di ritorno comprovante la eseguita consegna al destinatario.

5. I diritti di dazio devonsi pagare dal destinatario.

6. I pacchi da rispedirsi al mittente o ad altro indirizzo del destinatario saranno sottoposti a nuova tassa di 50 centesimi.

7. In caso di smarrimento di un pacco, e ciò non avvenga per forza maggiore, l'Amministrazione corrisponderà lire 15 di indennità, o un proporzionale risarcimento in caso di guasto o deficienza del contenuto.

8. Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo 6 mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla posta.

9. Si potranno vendere dall'Amministrazione, senza preavviso e formalità giudiziaria, i pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi non ritirati in tempo utile, o rifiutati dal destinatario e mittente. Il prezzo ricavato da tale vendita resta per cinque anni a disposizione di chi ha diritto.

10. Saranno gravati di tassa i pacchi postali contenenti lettere, tassa che sarà mai minore di L. 5. Sarà pure fissata una ammenda per chi spedisca altri oggetti in contravvenzione, quali materie esplodenti, infiammabili, ecc.

11. Un regolamento approvato con decreto reale provvederà all'esecuzione di questa Legge da attivarsi col primo ottobre 1881.

12. Il Governo del Re provvederà per iscrivere in bilancio le entrate ed uscite derivanti da questa istituzione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza il comune di Roccacigliè ad eccedere, nella tassa sul bestiame, il massimo stabilito per le capre.

3. R. decreto che autorizza il comune di Artena ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale.

4. R. decreto che approva il ruolo organico del personale dei Ministeri delle finanze e del Tesoro.

5. Nomine nel R. corpo delle miniere.

— La Relazione dell'on. Lampertico sul progetto di Legge per la abolizione del corso forzoso conclude, che l'Ufficio Centrale del Senato, persuaso che il servizio del prestito di 640 milioni non è incompatibile colle condizioni del nostro bilancio, persuaso che la circolazione dei biglietti di Stato avrà un carattere di temporaneità e convertibilità e sarà riscattata cogli avanzi dei bilanci, persuaso che si provvederà all'ordinamento delle banche, persuaso dell'utilità del provvedimento dinanzi alla conferenza monetaria, propone unanime l'approvazione della Legge.

— Il *Fanfulla* dice che l'onor. Minghetti ha scritto una lunga lettera al deputato decano Cavalletto, nella quale afferma la necessità di organizzare alla Camera il partito moderato.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Pietroburgo: Il generale Miliutin è stato nominato vicepresidente del nuovo Consiglio. Sofia Perowska non vuole che il suo difensore tenti stornare dal suo capo la pena di morte. Le rivelazioni di Russakoff hanno cagionato innumerevoli arresti in tutto l'Impero. Drentelen assunse il portafoglio della guerra.

— Annunziasi imminente una circolare della Russia per proporre misure contro i rivoluzionari. La Germania si rifiutò a prenderne l'iniziativa; però promise di appoggiarla energicamente. Si dubita del contegno che adotteranno la Inghilterra, la Francia e la Svizzera.

— Telegrafano da Sofia: Stanchi delle persecuzioni cui sono esposti, i cristiani della Macedonia abbandonano le città ed i villaggi, e si costituiscono in bande nelle campagne.

— Notizie private da Pietroburgo affermano essere prossime importanti concessioni in favore della Polonia.

— Continuano a giungere in Grecia piroscafi austriaci, francesi ed inglesi con cavalli, muli e materiali d'ambulanza.

Dalla Provincia

Vandalismo.

La notte del 20 marzo in Remanzacco in un fondo del possidente C. A. venivano recise e lasciate sul luogo 300 piccole viti e 60 piante d'olivo con un danno di lire 200. Si indaga per iscoprire il colpevole.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale del Friuli. Avviso d'asta.

Con la deliberazione deputatizia 28 marzo 1881 N. 160 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione della strada provinciale Pontebbana da Udine fino all'incontro della strada ex-provinciale del Monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo da primo aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, e ciò verso l'importo annuale concretato nella perizia 31 dicembre 1880 di Lire 13157.56 sul quale verrà aperta l'asta.

In relazione a che,

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti e tale impresa a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 aprile 1881.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale, o dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di L. 1300 in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa, e vi sarà pure ammesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici rilasciato dall'ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio civile governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale oppure da un ingegnere capo provinciale il quale certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissata in giorni dieci a datare da quello della delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dell'annuo canone d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno portante la data di cinque giorni antecedenti a quello dell'asta.

Il deliberatario dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 31 marzo 1881.

p. Il Prefetto Presidente
f. FILIPPI

Il Deputato — Il Segretario
C. A di Trento — *f. Merlo.*

Scuola pratica d'agricoltura per la Provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo. Avviso di concorso:

Da oggi, fino a tutto il trenta aprile, è aperto il concorso per *titoli* al posto di Aiuto-Direttore e docente di elementi di scienze fisiche e naturali, di elementi di geometria e disegno e di contabilità, cui è corrisposto l'annuo stipendio di l. 1800 oltre l'alloggio.

I concorrenti faranno pervenire, non più tardi del giorno sopra indicato, alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli la propria domanda d'ammissione al concorso corredata dai seguenti documenti opportunamente legalizzati:

a) Atto di nascita;
b) Fedina criminale;
c) Attestato medico comprovante la sana costituzione fisica dell'aspirante.
d) Stato di famiglia;
e) Attestato di studi agronomici compiuti.

Ogni altro documento atto a comprovare l'idoneità del corrente all'ufficio cui aspira.

La nomina sarà fatta dal Consiglio amministrativo della Scuola e sarà valida per un anno di prova; l'eletto entrerà subito in ufficio.

L'Aiuto-Direttore ha obbligo principale, subordinatamente al Direttore, di assistere e dirigere i lavori pratici degli alunni. Coadiuva il Direttore stesso anche nella parte scientifica e disciplinare, presta mano all'Amministratore del Lascito Sabbatini per la tenuta dei conti riferibili alle terre assegnate alla Scuola, e al Direttore per lo stesso ufficio, quando volesse per iscopo scientifico tenere una simile amministrazione. Istruirà gli alunni anche nella tenuta pratica dei conti dell'Azienda ed avrà interesse al mantenimento del buon ordine in ogni ramo del servizio. Rappresenterà il Direttore in caso di assenza minore di tre giorni od anche, in caso di assenze maggiori, quando ne venga espressamente incaricato dal Consiglio d'Amministrazione.

Dalla Sede del Consiglio amministrativo
Udine, 29 marzo 1881.

† Andrea Arcivescovo, Presidente
G. L. Pecile, Delegato governativo
P. Billia, Delegato provinciale
F. Beretta
Trento Federico
P. Antonio Taddio
Antonio Serravalle, Amministratore
L. prof. Pietri, Direttore della Scuola
Francesco Braida, Segretario.

Le elezioni della Società operaia. Si conosce finora l'esito della votazione pel solo Presidente.

È rimasto eletto il signor Rizzani, ciò che pareva impossibile ad un gruppo abbastanza numeroso di Elettori avendo egli compiuto i due anni stabiliti dalla consuetudine come durata in carica di Presidente.

Ecco il risultato con dettagli:

Rizzani	voti	334
Coppitz	»	176
De Poli	»	2
Simoni	»	2
Conti	»	1
Sandri	»	1
Schede bianche	»	5

Votanti pel Presidente 521

essendosi astenuto dal votare il signor Giuseppe Coppitz.

In complesso il numero dei votanti fu di 522, numero che non fu, crediamo, mai raggiunto.

La Commissione per lo scrutinio lavorò jeri sera fino a mezzanotte; e poi decise di rimettere la continuazione dello spoglio delle schede pei Consiglieri a questa sera.

Circolo artistico udinese. Ieri sera alle ore 6 pom. ebbe luogo nei locali del Circolo l'assemblea generale dei soci in conformità al disposto dello Statuto. Il segretario sig. Francesco dott. Pasinetti espose con forbite parole l'operato della Rappresentanza sociale, dimostrando il rapido e progressivo sviluppo della nuova istituzione. La relazione anche per l'eleganza della forma ottenne meritamente il plauso dell'assemblea e diede occasione al socio sig. Giovanni Gambierasi di proporre un voto di ringraziamento alla Rappresentanza per il suo operato.

Venne inoltre votata la sospensiva sull'oggetto 2° dell'ordine del giorno riflettente la nomina di soci onorarii, rimettendo la trattazione dell'argomento all'assemblea generale di settembre. Si procedè poscia al ballottaggio dei revisori dei conti sig. Broili ing. Giuseppe, Conti Giuseppe, Mason Giuseppe, Zilli Giuseppe che nella votazione della precedente assemblea ebbero voti pari; risultarono quindi eletti i signori Conti, G. Mason G. e Broili ing. G. Il sig. Presidente Beretta co. Fabio chiuse la seduta con calde e sentite parole eccitando i soci a continuare la loro cooperazione, rendendo così più facile l'opera della Rappresentanza per il conseguimento del fine sociale.

L'assemblea fu sciolta alle ore 7 e mezza pom.

A che servono i marciapiedi nella città di Udine? A Parigi, quando le persone si fermano formando circolo sui marciapiedi, i *sergents de ville* sono pronti a dir loro *messieurs, circulez s'il vous plait.* A Udine invece i Vigili non se ne danno per intesi, e le persone che transitano per le vie (fossero anche signore, e in giorno di pioggia dirotta) devono andare in mezzo alla strada e lasciare libero il posto a quelli che si fermano tranquillamente a fare la loro conversazione sui marciapiedi.

Giacchè fu saviamente provvisto a che non si fermino carri od altri veicoli ad ingombrare le vie, si potrebbe sperare di veder liberi anche i marciapiedi nella città di Udine?

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. E. e T. L. per truffe e disordini che andavano commettendo e G. R. per rivolta alla pubblica forza.

Teatro Minerva. Riveduto e.... corretto, (non già dall'Autore, ma dal capocomico), il *Facciamo divorzio* ha scapitato un pochino, e il Pubblico che la prima sera lo accolse con curiosità, sabato, vedendolo monco in diverse parti, fecegli un'accoglienza alquanto fredda. Silenzio completo alla chiusa della commedia; mentre per lo contrario alla *première* applausi lunghi e continuati salutarono due volte gli artisti al proscenio. Successo eguale in ambe le sere ebbe però il secondo atto, nel quale i *tagli* sfuggirono all'uditorio, perchè di lievissima importanza.

Ieri sera si è rappresentato un lavoro *infantile* di Dumas (figlio). Diciamo infantile, perchè certo chi scrisse *Margherita Gautier, La moglie di Claudio* e tante altre produzioni che segnano orme indelebili nella storia del Teatro francese, non vorrebbe oggi apporre la firma a questo *Figlio del mare* che i capocomici, fidando nel nome illustre dell'Autore, ammaniscono al Pubblico con detrimento alla sua fama. Sappiamo — per averlo letto — che a questo *Figlio del mare* Dumas ha rifiutato la... paternità.

S'ebbe poi la farsa *Romeo e Giulietta*, nella quale fu applaudito l'attore M Ciusa.

Il teatro era affollato.

Per questa sera il cartellone annuncia la *nuovissima* commedia brillante in 3 atti del Sardou: *Zio Sam.* L'aspettativa essendo grande, attirerà certamente a teatro buon numero di spettatori.

Kappa.

Domani a sera, per serata della prima attrice signorina Lina Diligenti, si daranno le seguenti produzioni: *La fiera*, commedia brillantissima di Alberto Nota, *nuovissima* per Udine; *Amore e delirio* di Paolo Ferrari *nuovissima*; *L'ombra bianca del Castello nero* di Ulisse Barbieri *nuovissima.*

Ultima novità del giorno. Quanto prima CONTE ROSSO.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicola commedia: *Crispino e la Comare*, con ballo grande.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 marzo al 2 aprile

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	6
id. morti	id. 2	id.	2
Esposti	id. 1	id.	—
		Totale n.	18

Morti a domicilio.

Caterina Lanari-Marchi fu Giovanni d'anni 64 civile — Pietro Della Rossa fu Pietro d'anni 27 possidente — Pietro Bertani di Andrea di mesi 3 — Giuseppe Braidotti di Giovanni Battista di giorni 9 — Giovanni Taddio di Giacomo d'anni 22 fabbro — Luigi De Filippo di Francesco di anni 10 — Giovanni Castellarin di Pietro d'anni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Colussi fu Gregorio d'anni 64 servo — Benigno Ribano fu Domenico d'anni 17 agricoltore — Pietro Benvenuti fu Raimondo d'anni 25 libraio — Antonio Snaidero fu Giorgio d'anni 57 tessitore — Rosa Blancuzzi fu Domenico d'anni 49 contadina — Giovanna Petrucci-Colussi fu Antonio d'anni 74 serva — Angelo Fanin fu Simone d'anni 67 agricoltore — Giovanna Sei fu Pietro d'anni 13 — Luigia Turraccioli di mesi 2 — Giuseppe Revelant fu Francesco d'anni 36 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Miliarte

Pietro Nunnari di Carmine d'anni 23 soldato nell'11 regg. cavalleria.

Totale n. 18.

dei quali 5 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni.

Luigi Rodaro muratore con Luigia Lugano contadina — Angelo Pecoraro agricoltore con Luigia Vidussi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Antonio Cainero calzolaio con Anna Feruglio att. alle occ. di casa — Giacomo Cita agricoltore con Luigia Missio att. alle occ. di casa — Francesco Missini fotografo con Annunciata Sutti att. alle occ. di casa — Giuseppe Riva-Dogliatti possidente con Carolina Pitacco att. alle occ. di casa — Giovanni Nobile agricoltore con Santa Beltrame contadina — Valentino Ceschia agricoltore con Rosa Beorchia contadina — Giovanni Zennaro industriante con Giovanna Bianchini sarta.

NOTE AGRICOLE

Pei Bachicultori. Per vincer la concorrenza asiatica invece di ritirarsi dietro a barriere doganali, dobbiamo combatterla con le stesse sue armi.

Le sete estere ci fanno concorrenza per il loro basso prezzo; ebbene cerchiamo anche noi di produrre a miglior mercato ancora.

Nè la cosa è impossibile; è necessario:

Non contentarsi dei 22 chilog. in media che dànno i cartoni giapponesi ma ritornare alle nostre antiche sementi, le quali trattate convenientemente dànno un assai maggior prodotto in peso ed in valore.

Non limitarsi al titolo di razze gialle, ma tra queste scegliere quelle che per robustezza e per naturale disposizione meglio si adattano alle condizioni locali. Allevare seme esente da corpuscoli, per evitare la atrofia, e proveniente da riproduttori sani e robusti per evitare la flacidezza. Confezionare da sè il seme con educazioni speciali o, se il seme si acquista rivolgersi ai soli semai onesti ed istruiti.

Studiare la questione degli incrociamenti, i quali sembrano destinati a recare immensi vantaggi per la ricostituzione delle razze gialle.

Conservare razionalmente il seme: cosa di grandissima importanza.

Fare piccoli allevamenti proporzionali locali ed osservare tutte le cure igieniche.

Curare la coltivazione del gelso, pensando che il buon nutrimento è condizione essenziale per la sanità del baco e quindi per la maggior produzione dei bozzoli.

Questo gioverebbe intanto ad ottenere un maggior prodotto; ma non basta, bisogna cercare anche di ottenere una diminuzione nelle spese; ciò si può avere praticando quei sistemi, come il Cavallo, con cui si verifica massima economia di manodopera, di foglia, di locale, nel tempo istesso che si creano migliori condizioni igieniche pel baco.

Infine bisogna anche pensare al mercato: devesi cercare di liberarsi dei pericoli del vendere i bozzoli allo stato fresco, e quindi cooperare alla creazione di forni sociali per la stufatura dei bozzoli.

ULTIMO CORRIERE

Il Ministero d'agricoltura ha istituito 4 medaglie d'oro da conferirsi in occasione dell'Esposizione nazionale di Milano alle Società di mutuo soccorso meglio ordinate e che abbiano corrisposto al fine della loro istituzione.

— Una circolare diramata dall'on. Miceli ai Prefetti, li invita ad interrogare i Consigli di Prefettura sulla convenienza di stanziare nei bilanci provinciali un apposito fondo pei provvedimenti diretti a diminuire le cause della pellagra.

— A Parigi andrà certissimo l'Ellena. Nulla è ancora definitivamente deciso circa il secondo commissario.

— La Facoltà di lettere e filosofia di Roma ha eletto membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica gli on. Villari, Amari, Spaventa e Bonghi. I voti della Facoltà di giurisprudenza andarono dispersi. Vi sarà ballottaggio.

— Il Ministero non ha preso ancora alcuna decisione circa all'attitudine da tenere nella discussione della riforma elettorale.

— La scelta dell'on. Cavalletto a dirigente della Destra si considera come una nuova prova della disorganizzazione del Partito.

TELEGRAMMI

Berlino, 2. La proposta di Windhorst di prendere delle misure internazionali contro gli attentati fu presentata al Reichstag con 276 firme di deputati di tutte le frazioni.

Parigi, 2. Il *Memorial diplomatique* constata che nessuna pratica ufficiale ancora fu fatto presso la Francia per concretare le misure comuni contro gli abusi dell'asilo.

Londra, 2. I socialisti tennero un *meeting* per protestare contro l'arresto di Most e la soppressione della *Freiheit*.

Beaconsfield è nuovamente aggravato; la gotta progredisce.

Lo *Standard* dice: I tre Imperatori riuniransi nello estate ad Ems.

Atene, 2. Cinque battaglioni di fanteria, 2 batterie di artiglieria sono partiti per Calcide e Againion.

Algeri, 2. La missione del colonnello Platers incaricato di studiare la ferrovia del Sahara fu quasi completamente distrutta presso Haider. Parte massacrata, parte prigioniera dagli indigeni, i trenta uomini della scorta circondati da Tonarez Furono spediti soccorsi da Onaragla; ma con poca speranza che arrivino a tempo.

Vienna, 2. La Camera dei deputati approvò il progetto di emissione di cinquanta milioni di rendita in carta al 5 per 0|0.

Parigi, 2. (*Camera*). Discussione sulle tariffe doganali. Approvansi le cifre costituenti la transazione col Senato; 4.50 sulle carni salate; 4.50 vini di tutte le specie. L'intero progetto è approvato. Booset relatore della Commissione per lo scrutinio di lista dichiarò che non potrà presentare la Relazione prima delle vacanze.

Pietroburgo, 2. Fu arrestato Nicola Kibatchitch che confessò di aver fabbricato le bombe.

Bucarest, 2. La Camera approvò la conversione di parte del debito pubblico. L'Inghilterra riconobbe il Regno. Il progetto di iniziativa dei Senatori presentato al Senato contiene, come disposizione principale, che per semplice Decreto o decisione ministeriale ogni straniero domiciliato in Rumania che colla condotta compromettesse la sicurezza all'interno o all'estero dello Stato, turbasse l'ordine pubblico o partecipasse ad atti il di cui scopo tendesse a rovesciare l'ordine sociale nel paese o all'estero, potrà essere espulso dal Governo locale o internato in altre località.

Bucarest, 3. Le colonie estere, senza distinzione, fecero una dimostrazione d'onore alle Loro Maestà; prima fu quella degli israeliti, quindi la greca e la tedesca. Oggi la colonia e gli operai italiani tutti acclamarono le Loro Maestà. Tennero discorsi cui le Loro Maestà risposero. I Rumani sono assai lieti per queste dimostrazioni.

Vienna, 3. Assicurasi che Comunduros comprendendo l'interesse della Grecia esiga che essa accetti la proposta della Turchia e delle Potenze credendo ciò incompatibile col mantenimento del Gabinetto attuale, sia disposto a dimettersi.

Algeri, 3. La Ferrovia della frontiera di Tunisi è minacciata.

Vennero prese energiche misure per proteggerla contro le tribù tunisine dei Krumiers Ouchtotas, da cui attendesi un prossimo attacco.

Tunisi, 2. Il Governo tunisino non ha punto ricevuto la notizia dei gravi disordini, che, secondo i telegrammi d'Algeri, sarebbero occorsi verso la frontiera.

Nondimeno prese le necessarie disposizioni per provvedere al mantenimento della pubblica sicurezza in quella zona.

ULTIMI

Atene, 3. Domani avrà luogo una grande rivista, nella quale verrà fatta la distribuzione delle bandiere a tutti i battaglioni attualmente in Atene. Subito dopo partiranno per le frontiere.

La guardia nazionale è chiamata sotto le bandiere.

Roma, 3. Il Re ricevette oggi una lettera del Re di Rumania che annunziava il mutamento di titolo.

Il *Diritto* è autorizzato a smentire recisamente la voce che le trattative con Rotschild pel prestito di 600 milioni sieno rotte.

Roma, 3. All'odierna seduta straordinaria della Camera erano presenti 200 Deputati. Non v'intervenne l'onor. Sella; l'onor. Minghetti giunse all'ultimo momento. L'Esposizione finanziaria dell'onor. Magliani durò dalle 3 alle 5 e mezza pom. e fu applauditissima.

Roma, 3. Il generale Ferrero non ha accettato l'offertogli portafoglio della guerra. A quanto dicesi la combinazione ministeriale Mezzacapo sarebbe andata a monte, specialmente perchè molti Ministri avevano rinnovata vivissima e persistente opposizione anche all'ultimo momento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 60 0|0	L. 135 0|0
Vacca	» 500	» 227	» 54 0|0	» 124 0|0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0|0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto aventrato
Suino	K. 160	K. 145	L. 110 0|0	L. —	L. —

Animali macellati

Bovi N. 24 — Vacche N. 15 — Vitelli N. 150 — Pecore e Castrati N. 15 — Suini N. 9.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 3 aprile.

Nap. d'oro	20.35	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.47	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.20	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	932.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	93.37
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 3 aprile.

Rendita 3 0|0	84.25	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	121.25	Londra	25.39.1|2
Rend. ital.	91.60	Italia	1.1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.3|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.30
» Romane	—.—		

Vienna, 3 aprile.

Mobigliare	306.90	Cambio Parigi	46.15
Lombarde	112.—	id. Londra	117.15
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.55
Austriache	—.—	Metal al 5 0|0	—.—
Banca nazionale	811.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.25.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 5 aprile (chiusura).

Londra 129.80 — Arg. —.— — Nap. 9.25.—

Milano, 5 aprile.

Rend. italiana 92.40 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 3 aprile.

Rendita pronta 92 45 per fine corr. 93.25
Londra 3 mesi 25.44 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.32	a 20.34
Bancanote austriache	» 219.50	» 220.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	745 3	744.5	747 9
Umidità relativa	93	99	91
Stato del Cielo	piovvig.	piovvig.	nebb.
Acqua cadente	1.8	6.8	—
Vento (direz.	calma	W	SW
Vento (vel. c.	0	5	1
Termometro cent.°	12.1	13.2	11.9

Temperatura (massima 15.1 (minima 10.6
Temperatura minima all'aperto 8.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Dichiarazione

Dichiaro io sottoscritto di non riconoscere nessun debito contratto da mio figlio Mariutti Luigi.

Mariutti Giovanni — Padre.

(Comunicato) (*)

Letto ed analizzato il comunicato inserito in codesto Giornale del 29 corrente datato da Fanna 26 marzo 1881, non posso a meno di non rispondere. Difatti il mio silenzio dinoterebbe o menzogna nel mio asserto o viltà, — ciò che il mio carattere non tollera, nè sà tollerare. — Il signor Osualdo Girolami intendeva tacciarmi di leggero per aver prestato fede alle parole del veterinario sig. Luigi Girolami, ed addossare a questi con troppa audacia tutta la colpa di quell'esosa fiaba inventata a disdoro della mia farmacia; ma a smentire la falsità d'una tale calunnia, basterà la lettera qui sotto inserita. Per convalidare poi maggiormente i fatti da me narrati nel n. 71 di questo Giornale, io metterò di fronte due persone rispettabili che sono i signori Vicenzo Marchi e Riccardo Plateo, i quali presenti alla narrazione della ben nota favola potranno asserire la verità di quanto io dissi nel suddetto comunicato.

In quanto poi alla verità del *sudiciume* di quella farmacia, non aggiungo parola; sarebbe un provar troppo, e siccome chi più prova meno prova, lascio ai Lettori l'esame del verbale rilasciato dalla Commissione e dal povero uomo fatta stampare nella sua *integrità*.

Nè venga a farsi vanto del fatto che io mi abbia servito da lui per qualche farmaco. Questa sarebbe cosa non nuova fra i farmacisti, e giammai io m'avrei servito di quella qualche piccolezza da lui, se lui pel primo non avesse incominciato a ricorrere da me, o se meglio l'avessi conosciuto; — nè avrei la meschina astuzia di farlo sapere a Tizio e Sempronio, come fece il sig. Osualdo; lo avverto però che in seguito se, pel troppo smercio o pel ritardo nell'arrivo dei medicinali, avessi bisogno di ricorrere a qualche mio collega, lo farò ben volentieri, ma ricorrerò sempre a quelle farmacie che godono più buon nome e che non vengono visitate dall'Autorità tutrice così all'impensata.

La viltà e la menzogna sono la peste della società. Cambiato sistema, si vive meglio.

Medun, 31 marzo 1881.

Antonio Maddalozzo
farmacista di Medun.

Pregiatissimo signor Maddalozzo.

A tutela del mio onore e per evitare maggiori dispiaceri, mi trovo nella necessità di scriverle ciò ch'io dissi alla presenza del signor Cassini dottor Francesco rispetto alla vertenza che oggi havvi tra Lei ed il Farmacista di qui. Ed ecco ciò ch'io dissi: « Che la sera del 7 marzo trovandomi in un convegno con diversi amici, a questi s'intromise il farmacista Girolami che con insistenza indicibile e recando noia insopportabile si mise a parlare della visita sanitaria avuta giorni prima nella sua Farmacia che venne trovata ben provvista di medicinali e tenuta con sommo ordine. Ed ecco, diceva, che bella soddisfazione ebbero coloro che mi provocarono tale visita! A questa supposizione personale io risposi non credere alcuno colpevole della suddetta visita e ritenere la stessa per una misura generale anzichè parziale (e ciò dissi appoggiandomi alla visita fatta in altre località). Il Cassini mi domandò chi per il primo pronunciò le parole allusive alla Farmacia di Medun. A questa logica domanda risposi ch'io non posso nominare l'individuo che per il primo disse quelle parole, non volendo io assumere alcuna responsabilità. Questo dissi e non altro. Ora poi dichiarò apertamente che fu il farmacista di Fanna Osualdo Girolami a profferire le parole contenute nel suo comunicato inserito nel n. 71 della *Patria del Friuli* e che la risposta ad esso data inserita al n. 75 dello stesso Giornale è una artificiosa difesa e degna di chi la fa.

Fanna, 31 marzo 1881.

Girolami dott. Luigi
Veterinario.

NB. Le dò ampia facoltà di fare di questa mia quell'uso che crede.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Malattie recidive. Vi sono molt individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate, o diarree, e dissenterie, ecc. Ebbene, niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità, unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati, in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 *aprile* 1881.

Venezia	30	4	85	19	40
Bari	34	77	8	47	46
Firenze	50	1	41	83	31
Milano	10	21	1	22	62
Napoli	17	14	59	41	63
Palermo	31	5	38	57	26
Roma	8	37	33	46	3
Torino	45	71	69	35	47

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.